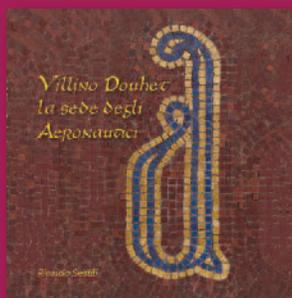


# Villino Douhet

*Un flusso di comunicazioni con un supporto fisico*



**Rinaldo Sestili, Villino Douhet la sede degli Aeronautici. Cm. 23 x 21,5 pag. 120 Roma Edizioni R.A. e A.A.A. 2020 Euro 12. ISBN: 9788888180465**

**Disponibile: su Amazon.it:  
Aeronautica Militare: Storia**

Associazione Arma Aeronautica Presidenza Nazionale  
e-mail: [segreteria@assoaeronautica.it](mailto:segreteria@assoaeronautica.it)

Su espressa richiesta dell'autore il ricavato della vendita sarà devoluto alle opere di restauro del Villino Douhet.

**C**ome è ben illustrato in questo libro, il villino si inserisce in quel tessuto urbano, sviluppatosi alla fine dell'Ottocento, organizzato su importanti riferimenti architettonici e simboli istituzionali del nascente stato italiano: il Palazzo di Giustizia e le caserme di viale delle Milizie.

Rinaldo Sestili ha affrontato queste pagine con lo sguardo dello studioso basando la sua ricerca su fonti documentarie restituendoci così la vera storia dell'edificio e dei suoi autori che una superficiale tradizione aveva fatto colpevolmente dimenticare, ma ha anche saputo prenderci per mano con garbo ed accompagnarci in una visita ideale illustrandoci, oltre l'architettura, l'interessante produzione artistica qui raccolta, il suo significato e le fonti iconografiche facendoci apprezzare in tale maniera anche la personalità eclettica di Giulio Douhet che fu ispiratore e addirittura autore di molte opere.

L'edificio si inserisce a ragione in quella produzione "colta" che rappresenta in maniera eloquente il nostro paese definito come un museo diffuso cioè un sistema culturale che ci permette di ammirare, oltre i grandi capolavori, anche testimonianze artistiche di qualità distribuite con tanta generosità nel nostro territorio: il villino Douhet, dalle linee garbate e nobili, rappresenta alla perfezione una di queste testimonianze.

Umberto Eco definiva il bene culturale come "un flusso di comunicazioni con un supporto fisico" volendo così intendere che quello che noi ammiriamo, sia esso un quadro, una scultura o come in questo caso un'architettura, al di là del loro valore semplicemente estetico-formale hanno la capacità di trasmetterci passioni, sentimenti emozioni; credo che tale illuminante definizione possa applicarsi perfettamente a questo bellissimo villino e a quello che esso rappresenta.

La prima cosa che noi sentiamo entrando nell'edificio, e che questa pubblicazione riesce mirabilmente a trasmetterci, è la continuità emotiva che ci riporta ai loro precedenti proprietari, Giulio Douhet e la moglie Teresa Casalis, che hanno donato non solo un bene materiale ma profondi valori ancora attuali e presenti grazie all'attività "aeronautica" che qui si svolge quotidianamente e che onora al meglio la loro memoria e la loro eredità morale.

**Alberto Artioli**

già Soprintendente ai Monumenti della Lombardia

